

Corte dei conti, l'allarme del procuratore regionale
Sotto accusa amministrazione centrale e Pirellone

«Troppi ostacoli salvano i corrotti»

«Troppi ostacoli sul nostro cammino». Inaugurando ieri l'anno giudiziario della corte dei conti, il procuratore regionale Antonio Mimmo accusa l'amministrazione centrale e la Regione Lombardia: «La sottrazione immotivata di personale dagli uffici finanziari lombardi produce una riduzione dell'attività di accertamento e si risolve in un danno erariale». Si stanno di nuovo accumulando le pratiche sulle pensioni, nonostante l'infessoso lavoro dei magistrati.

GIOVANNI LACCABÒ

Il procuratore regionale della corte dei conti Antonio Mimmo ha aperto ieri l'anno giudiziario con un apprezzabile sforzo di ridefinire i compiti della magistratura contabile dopo l'entrata in vigore della nuova normativa che lo scorso dicembre ha rivisto il sistema della responsabilità patrimoniale di amministratori e funzionari pubblici. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità, tra cui il procuratore Borrelli, che ha confermato il rischio della prescrizione sugli episodi più antichi dell'inchiesta Mani pulite, rischio che si può evitare «snellendo lo strumento processuale».

Il dottor Mimmo ha aspramente criticato, definendolo «un colpo di spugna» le «esenzioni rilevanti» stabilite dalla nuova legge, a suo avviso «in contrasto con la costituzione». In particolare ha criticato la messa fuori gioco della corte su amministratori e funzionari che prima del 1994 abbiano causato danni ad enti diversi da quelli di appartenenza, nonostante la consolidata giurisprudenza in materia. Per il procuratore questo intervento «con la forza della legge

che stravolge una interpretazione del giudice competente è una invasione nell'esercizio del potere giudiziario». Dunque una accusa gravissima al legislatore che ha riscosso l'approvazione dei pochi ma autorevoli interventi nel breve dibattito sollecitato dal presidente della corte Furio Pasqualucci.

Quanto ai reati di tangenti, in particolare la infedeltà corrusiva di numerosi funzionari, il dottor Mimmo ha impegnato la procura regionale sul fronte della prevenzione, con un ruolo di osservatorio: «Sui fatti di corruzione sia io che i miei colleghi siamo ben determinati ad andare avanti, perché siamo consci del servizio che da questo banco di Pm possiamo rendere alla collettività».

Lo scenario entro cui si muove l'attività della magistratura contabile è tuttavia irto di ostacoli. Le denunce sui lavori pubblici e sulle forniture - spiega Mimmo - spesso non risultano produttive perché «è difficile provare il danno derivato alla pubblica amministrazione». Miglior sorte «nei casi di corruzione dentro l'amministrazione finanziaria», ma questo so-

lo «grazie al valido aiuto della Guardia di finanza». Senonché, proprio nella regione che raccoglie un quarto dei tributi fiscali, si verifica una fuga inarrestabile di personale che, anche perché non incentivato, chiede e ottiene di trasferirsi altrove. Conseguenza: «La sottrazione immotivata di personale dagli uffici finanziari lombardi, poiché produce una riduzione dell'attività di accertamento in Lombardia, non compensata da maggiori accertamenti nelle altre regioni, si risolve in un danno erariale». Colpa - è la severa requisitoria del dottor Mimmo - sia «dell'amministrazione centrale che non organizza il suo personale», sia della Regione Lombardia «che potrebbe, ma non lo fa, partecipare alle decisioni centrali sia in tema di incentivi straordinari e aiuti per la casa - sia nella distribuzione di fondi per il funzionamento degli uffici». Scarseggia il personale mentre abbondano i disservizi che, aggiunge il procuratore, «danneggiano l'amministrazione e nel contempo spianano la strada ai soliti furbi. Quanto al contenzioso sulle pensioni, viene segnalato un nuovo accumulo di pratiche, nonostante le circa 200 sentenze all'anno smaltite da ciascuno dei magistrati», una media decisamente alta, indice di laboriosità. In Lombardia la corte dei conti ha in organico sei magistrati giudicanti e cinque della procura. Bilancio dell'attività 1996: 87 giudizi di responsabilità contabile iscritti a ruolo con 55 sentenze; 1.089 conti giudiziari iscritti a ruolo con 180 sentenze; in tema di pensioni le sentenze sono state 1.787 contro i 17.200 ricorsi presentati.



Il procuratore nazionale della Corte dei Conti Antonio Mimmo

Filmata la trattativa tangenziale fra un maresciallo della Finanza e un commercialista

Un «grazie» da 33 milioni

GIAMPIERO ROSSI

Maresciallo della Guardia di finanza: «Noi siamo in grado di chiudere la vicenda in via definitiva, se voi questa cosa la valutate positivamente gradiremmo un piccolo cenno di ringraziamento...». Commercialista: «Quale cenno, cioè quanto cenno di ringraziamento?». Maresciallo: «Oggi è il 22 novembre, giusto? Allora facciamo così: 22 e 11 fa 33». Commercialista: «Ah, ha sommato il 22 e l'11 e ha fatto un totale di 33... come gli anni di Cristo... va bene...». Ecco qui il momento topico della lunga - e a tratti cabarettistica - trattativa tra il maresciallo Saverio Pancheri, una delle mele marce delle Fiamme gialle finite nella rete di Mani pulite, e il ragioniere commercialista Enzo Feltrin, vittima di un episodio di concussione filmato integralmente da una telecamera na-

scosta e proiettato ieri nell'aula della prima sezione del tribunale. Dove, ironia della sorte, l'imputato non è il maresciallo Pancheri (che verrà giudicato separatamente) ma proprio il commercialista: perché nel corso del colloquio filmato i magistrati hanno captato cenni che si riferivano a una precedente bustarella pagata al finanziere.

L'episodio portato in aula ieri in videocassetta dal pm Elio Ramondini risale al novembre 1995, anno terzo dell'era di Mani pulite, quando ancora c'era chi andava in giro a chiedere tangenti. Il maresciallo Pancheri avvicina il ragioniere Feltrin per segnalargli un paio di denunce anonime che riguarderebbero due società alle quali ha partecipato in passato. Feltrin, che in passato - come ha successivamente ammesso

lui stesso agli inquirenti, ha già ricevuto e accolto richieste di denaro - decide di andare in procura a denunciare la nuova proposta del maresciallo. In procura gli suggeriscono di stare al gioco, di recitare fino in fondo la sua parte ma sotto gli occhi di una telecamera segreta piazzata nel suo studio. Si arriva così al terzo colloquio decisivi, quando Pancheri prima spiega la situazione al commercialista, poi gli fa la richiesta esplicita di «un segno di ringraziamento», infine si presenta a incassare i soldi che gli costeranno l'arresto.

La trattativa, contenuta in ore di filmati, è lunga e difficoltosa: perché dopo aver ricevuto la richiesta, Feltrin cerca di far quantificare l'ammontare della tangente al maresciallo, che a sua volta vorrebbe che la cifra venisse deflitta dai commercialista. Morale: un tira e molla fatto di «mi dica lei...», «ma no dica lei...», che

ieri ha costretto alla risata generale tutti i presenti in aula, giudici, avvocati e persino gli imputati. Finalmente il maresciallo si decide a risolvere la questione con la pittoresca trovata di sommare le cifre che compongono la data e l'accordo viene raggiunto nell'ambito di una conversazione molto amabile. Ma per il commercialista arriva la beffa di quei riferimenti all'«altra volta». Per lui scatta l'accusa di corruzione per una precedente tangente, che lui stesso ha raccontato ai magistrati, ma si difende sottolineando che anche in quel caso si era trattato di concussione. Ora i suoi legali si aspettano che proprio questo filmato venga considerato come prova della sua innocenza e del suo status di vittima. Come attore ha meritato la sufficienza solo a tratti. Granitica, però, la sua resistenza per indurre il finanziere a sbilanciarci con l'ammontare della mazzetta.

Adamoli, settanta i cantieri a rischio

Sos progetti Adamoli. Rischiano di fallire clamorosamente i progetti di recupero urbanistico passati ormai tre anni fa in Consiglio comunale, proprio in base alla legge regionale Adamoli (del '90). A lanciare l'allarme è Maurizio Lupi, consigliere del Cdu: «È assurdo - dice - nel corso del '94, abbiamo dedicato ben 20 sedute all'approvazione dei progetti Adamoli: alla fine erano passati 80, ma di questi solo una quindicina verranno effettivamente portati a termine».

In teoria, infatti, secondo i tempi dettati dalla legge regionale, tutti i cantieri dovrebbero venire aperti tra i prossimi mesi di marzo e luglio. «Ma non sarà così - spiega Lupi - perché la maggior parte degli operatori interessati, dopo tutto il tempo che è passato, non è più in grado di garantire le condizioni poste dal Comune al momento dell'ap-

provazione. Insomma, il mercato è cambiato; a questo punto molti degli interventi non sono più economicamente vantaggiosi per nessuno». Ancora Lupi: «La morale è una sola: non si può continuare con un'urbanistica dai tempi così lunghi, e non si deve neanche mettere la corda intorno al collo degli operatori. In questo pacchetto, tra l'altro, ci sono molti progetti importanti, di riqualificazione di aree sia del centro storico che di periferia».

La condizione per evitare il fallimento totale, sempre stando al consigliere, è che il Comune modifichi i parametri imposti: in particolare, che l'edilizia in affitto (la quota è pari al 25%) venga trasformata in edilizia convenzionata. In questo caso, comunque, la Regione dovrebbe anche concedere una proroga rispetto ai tempi di apertura dei cantieri.

17 albanesi a giudizio per riduzione in schiavitù

Il gip Maurizio Grigo ha rinviati a giudizio 17 albanesi accusati, tra le altre cose, di riduzione in schiavitù di decine di connazionali minorenni costretti a chiedere l'elemosina ai semafori di Milano. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Margherita Taddei ha portato all'arresto di oltre trenta giovani albanesi approda così in Corte d'assise, dove verrà giudicato a partire dal 24 giugno prossimo il gravissimo capo d'accusa di riduzione in schiavitù, punibile con un massimo di 15 anni di reclusione. Un secondo gruppo di quindici albanesi passerà all'esame del gip il 27 febbraio prossimo: si tratta del troncone investigativo che riguarda lo sfruttamento della prostituzione. Intanto, in vista del processo di giugno, circa venti minorenni vittime del racket albanese (tuttora ospiti di comunità protette) si sono costituiti parte civile e saranno rappresentati in aula da un avvocato che chiederà per loro il risarcimento dei danni.

Rischiano di restare al freddo anche un asilo e una scuola

Comune inquilino moroso

ALESSANDRA LOMBARDI

«Avere il Comune come condono è un'autentica disgrazia. Da oltre due anni ha chiuso il rubinetto delle spese condominiali, non tira fuori una lira, ignorando anche le azioni giudiziarie intraprese per smuoverlo». La denuncia della massimista di Palazzo Marino è risuonata ieri in una conferenza stampa del consigliere del Pds Valter Molinaro, che ha raccolto l'esperato «grido di dolore» dell'Assocond, l'associazione italiana condomini, e degli amministratori dei grandi quartieri popolari a proprietà «mista»: famiglie che hanno comprato l'alloggio, l'acp e Comune, che all'interno di questi complessi è proprietario di immobili che ospitano scuole, asili, piscine, consigli di zona, centri sociali, sedi della vigilanza. Tutti pagano puntualmente la loro quota di spese - quella per il riscaldamento la più consistente - tranne Palazzo Marino. «Il che costringe gli altri condomini a maggiori esborsi per far fronte ai pa-

gamenti verso i fornitori».

I conti li ha fatti l'Assocond in una lettera alquanto inviperita del presidente Augusto Ciria al sindaco Formentini e al settore Demanio, in cui si annuncia fra l'altro l'intenzione, se la faccenda non sarà risolta, di rivolgersi alla Corte dei Conti. Ecco i debiti documentati: 360 milioni al quartiere Gratosoglio-Missaglia, 950 a Quarto Cagnino, 1 miliardo e mezzo al Gallaratese G2, mezzo miliardo al Gallaratese C4, 180 milioni al Lucca-Viterbo. Totale: 3 miliardi e 490 milioni. Ma lo stesso discorso vale in ballo c'è almeno un altro miliardo per altri quartieri.

Che fare per far scucire il dovuto al Comune? Annibale Berni, amministratore del quartiere Chiesa Rossa, è deciso a passare alle armi pesanti: «Se il Comune non paga, e mi deve le spese di due anni, da lunedì io chiudo il riscaldamento alle scuole, all'asilo e al centro sociale. Vi sembra giusto che debbano coprire il buco

le famiglie che fanno già i salti mortali per pagare le loro di spese?». Ma la cronica morosità del Comune, fanno notare gli amministratori e Assocond, non riguarda solo gli sfortunati condomini, ma dovrebbe preoccupare tutti i milanesi: l'enorme debito accumulato - spiega Augusto Ciria - è destinato ad aumentare in conseguenza delle azioni giudiziarie che ogni condominio è costretto a intraprendere. Facciamo un esempio: su un debito di 100 milioni fra interessi di mora e spese legali, l'amministrazione pubblica, e quindi la collettività, rischia di doverne tirare fuori 150». Il consigliere della Quercia Valter Molinaro, firmatario di una mozione che porterà in Consiglio, sottolinea un altro aspetto: «Due anni fa la Giunta ha deliberato la dismissione di 15 mila alloggi. A tutt'oggi non ha ancora deciso come effettuare l'alienazione, che dovrebbe fornire cospicue risorse da investire. Ma con questo comportamento il Comune non si fa certo una buona propaganda».

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Larga, 16; via San Giovanni Sul Muro, 7/9; via Senato, 2 (ang. corso Venezia); piazza Cinque Giornate, 6; Stazione F.S. Garibaldi; viale Zara, 145 (piazzale Istria); via Ungaretti (ang. via Trilussa, 23); via Pavia, 1 (ang. corso S. Gottardo); viale Famagosta, 40; via Ripamonti, 108; viale Abruzzi (ang. via Matteucci, 4); via Ponte Nuovo, 40; via Ronchi, 31; via Masotto, 1 (ang. via Lomellina, 62); piazzale Martini, 3; viale Ungheria, 10; largo Scalabrini, 6; piazza De Angeli, 1 (ang. via Sacco); via Forze Armate, 212; piazza Caneva, 3; piazza Rosa Scolari, 3.

Notturme (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveleni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino/Domo-dossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autoneggio: Avis 75123; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

MERCATI

Via Stresa, via Crema/Piacenza, via M. Pagano/largo V. Alpini, via Catone, via M. Aurelio, via Canaletto, via Albinoni, via Schweiller, via Aguilino, Gratosoglio Nord, via Curiel, via Val Cannobina, via Pistoia, Bonola, largo Boccioni/via Drago.



PROGRAMMI DI OGGI

VENERDÌ 31 GENNAIO 1997

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su tempo, notizie regionali e attualità - conducono Ida Spalla e Alberto Duval
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 15.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
- 16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 20.00 BATMAN - telefilm
- 20.30 BRESCIA: IL PROCESSO - attualità
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 RABID SETE DI SANGUE - film orrore Canada '76 - Regia David Cronenberg con Marilyn Chambers e Howard Rhyspan

- 0.45 TL NOTTE - informazione
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON STOP